COMUNICATO STAMPA

FUTURO NAZIONALE PATERNÒ

Container in via Giovanni Verga: una scelta sbagliata, una localizzazione inaccettabile. Paternò ha bisogno di legalità, non di nuovi insediamenti di degrado.

Futuro Nazionale Paternò esprime la propria netta contrarietà al progetto di installazione di dieci moduli abitativi prefabbricati, destinati ad accogliere circa 50 lavoratori extracomunitari, nell'area comunale di via Giovanni Verga. Una scelta che riteniamo profondamente sbagliata, soprattutto per la localizzazione individuata, che presenta evidenti criticità urbanistiche, sociali e di gestione.

Contrariamente a quanto qualcuno potrebbe sostenere, via Giovanni Verga non è una zona periferica né isolata. È uno degli ingressi principali della città, in pieno centro abitato.

Nelle immediate vicinanze dell'area individuata si trovano:

- Due distinti agglomerati di edilizia residenziale pubblica.
- L'Ospedale di Comunità.
- Un istituto scolastico.

Siamo dunque in un contesto urbano abitato, frequentato quotidianamente da famiglie, studenti, residenti e utenti dei servizi sanitari.

Ci chiediamo come sia stato possibile individuare proprio quest'area senza una preventiva e approfondita valutazione dell'impatto urbanistico, sociale, igienico-sanitario e della sostenibilità dell'intervento.

Dieci container non sono un progetto di riqualificazione urbana. Sono moduli abitativi provvisori che, se collocati in un contesto già caratterizzato da fragilità, rischiano di determinare una nuova concentrazione di criticità e di trasformarsi in un insediamento difficile da gestire e, successivamente, da rimuovere.

Il rischio concreto è quello di chiudere il ghetto di Ciappe Bianche per crearne un altro nel pieno centro abitato di Paternò.

IMMIGRAZIONE: ACCOGLIENZA NELLA LEGALITÀ, TOLLERANZA ZERO VERSO LE IRREGOLARITÀ

La nostra posizione è chiara: non siamo contro chi lavora onestamente e rispetta le leggi italiane. Ma l'accoglienza non può diventare assenza di regole.

Occorre applicare con rigore la normativa vigente sull'immigrazione. Chi non possiede i requisiti per rimanere sul territorio nazionale deve essere sottoposto alle procedure previste dalla legge, compresi, quando ne ricorrono i presupposti, i provvedimenti di espulsione.

Non possiamo accettare che esistano situazioni di illegalità tollerate o zone del territorio sottratte ai normali controlli.

Per questo chiediamo un piano straordinario di verifiche a Paternò, che riguardi:

- **Affitti irregolari:** controllare i contratti di locazione, le dichiarazioni e le eventuali situazioni di locazione in nero.
- **Condizioni abitative:** verificare l'idoneità igienico-sanitaria degli immobili, l'agibilità e il rispetto dei requisiti previsti per l'ospitalità.
- **Presenze e residenze:** accertare il rispetto delle disposizioni in materia di soggiorno e residenza.
- **Legalità e sicurezza:** rafforzare i controlli sul territorio, nel rispetto delle competenze delle autorità preposte.

BASTA CAPORALATO E SFRUTTAMENTO: DIFENDIAMO ANCHE I LAVORATORI ITALIANI

C'è poi un aspetto che non può essere ignorato e che spesso viene lasciato in secondo piano: lo sfruttamento del lavoro agricolo.

Non basta predisporre container per risolvere il problema dell'immigrazione. Bisogna intervenire sulle cause che alimentano il fenomeno.

Vogliamo sapere chi assume questi lavoratori, con quali contratti, con quali retribuzioni e in quali condizioni vengono impiegati.

Il caporalato, il lavoro sottopagato, le paghe a cottimo che nascondono condizioni di sfruttamento e gli orari di lavoro eccessivi sono fenomeni inaccettabili.

E questo vale per tutti: lavoratori stranieri e lavoratori italiani.

Non è ammissibile che un lavoratore venga costretto ad accettare condizioni disumane soltanto perché ha bisogno di lavorare o perché si trova in una condizione di maggiore vulnerabilità.

Chiediamo controlli rigorosi sui datori di lavoro, sulle retribuzioni effettivamente corrisposte e sul rispetto dei contratti collettivi.

La dignità del lavoro non ha nazionalità. Lo sfruttamento deve essere combattuto senza sconti, chiunque ne sia responsabile.

PATERNÒ DEVE RIAPPROPRIARSI DEL PROPRIO TERRITORIO

Non dimentichiamo che Paternò è una città già commissariata per infiltrazioni mafiose. Una realtà che avrebbe bisogno di interventi concreti per recuperare legalità, sicurezza, decoro urbano e fiducia nelle istituzioni.

Non possiamo permetterci di aggiungere nuove situazioni difficili da governare a un territorio che ha già bisogno di essere risanato.

La nostra non è una battaglia contro le persone, ma contro le scelte amministrative sbagliate, l'illegalità, il degrado e lo sfruttamento.

Per queste ragioni **Futuro Nazionale Paternò chiede alla Commissione Straordinaria di sospendere e riconsiderare il progetto di installazione dei container in via Giovanni Verga**, rendendo pubblici gli atti, le valutazioni tecniche e le autorizzazioni relative all'intervento.

Chiediamo inoltre un confronto pubblico con i cittadini e l'individuazione di soluzioni che non concentrino ulteriori criticità nel cuore della città.

Paternò non può essere considerata un territorio sul quale sperimentare scelte senza un'adeguata valutazione delle conseguenze.

La solidarietà deve avere regole. L'accoglienza deve avere controlli. Il lavoro deve avere dignità. La legalità deve valere per tutti.

Futuro Nazionale Paternò continuerà a battersi affinché la nostra città possa riappropriarsi del proprio territorio e tornare a essere una comunità sicura, ordinata e rispettosa dei diritti dei propri cittadini.

PATERNÒ MERITA RISPETTO. LA LEGALITÀ NON È NEGOZIABILE.

Futuro Nazionale – Comitato Costituente Paternò CT 559